

Da ricordare

FINE LAVORI IN ORATORIO Il catechismo ora riprende normalmente.

Venerdì
21 marzo

Ogni venerdì di Quaresima è **giorno d'astinenza**
ore 16,00: Via Crucis

dalle ore **21,00** alle ore **22,30:**

La Basilica sarà aperta, per chi vorrà fare una sosta
di preghiera davanti al **SS. Sacramento esposto**.

Ad Assisi, ore 16 alla Domus Pacis, **Tavola rotonda "Cerco l'uomo"**
a partire dall'incontro di papa Francesco alla Porziuncola con i giovani
dell'Umbria. *Per insegnanti, educatori, studenti e genitori*

Benedizione delle Famiglie in settimana, dalle ore 16 alle 19

17 lun: Via Piave e Tersilli - Vicolo Materassi - Piazza e Vicolo San Rocco

18 mar: Viale C.Colombo - Via del Corniglio - Via Magellano
Via Antonio Vivaldi - Via Armando Diaz

19 merc: Via Lucio Elio Seiano

20 gio: Via delle Isole - Isola Bisentina - Isola Martana - Eugenio Curiel

21 ven: Via Roma

22 sab **RECUPERI** da prenotare al tel. 0761 799 067
oppure via SMS al 349 655 9164, specificando nome e indirizzo.

In campagna questa settimana visitiamo ultime località di strada Orvietana
e cominciamo con lato collinare di Cassia sud (Palombara, Poggio Sala..)



WEEKEND a COLLEVALENZA Sab 29 ore 15 - Dom 30 MARZO ore 19:

Per tutti i giovani (dai 14 ai 30 anni) della Diocesi di Orvieto-Todi sarà offerta
la possibilità di conoscere la figura e le opere di Madre Speranza attraverso
momenti di preghiera, vita in comune, servizio da svolgersi al Santuario di
Collevalenza, alla Residenza per anziani APSP Veralli Cortesi di Todi e al
Centro Speranza di Fratta Todina (PG) proponendo loro un programma che
prevede un contributo economico di **15,00 €**. (dettagli sulla porta della chiesa)

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 754

16 marzo 2014

II Domenica di Quaresima Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17, 1-9)

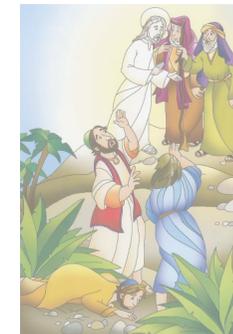
In quel tempo, Gesù prese con sé
Pietro, Giacomo e Giovanni suo
fratello e li condusse in disparte, su
un alto monte. E fu trasfigurato
davanti a loro: il suo volto brillò come
il sole e le sue vesti divennero
candide come la luce. Ed ecco
apparvero loro Mosè ed Elia, che
conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a
Gesù: «Signore, è bello per noi
essere qui! Se vuoi, farò qui tre
capanne, una per te, una per Mosè e
una per Elia». Egli stava ancora
parlando, quando una nube luminosa
li coprì con la sua ombra. Ed ecco
una voce dalla nube che diceva:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui
ho posto il mio compiacimento.

Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con
la faccia a terra e furono presi da
grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li
toccò e disse: «Alzatevi e non
temete». Alzando gli occhi non videro
nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù
ordinò loro: «Non parlate a nessuno
di questa visione, prima che il Figlio
dell'uomo non sia risorto dai morti».



Signore, mediante la trasfigurazione
e i segni che l'hanno accompagnata,
hai voluto rendere più forte
la fede dei tuoi Apostoli
in previsione dello "scandalo"
della tua passione e morte.
Signore, aiuta anche me,
ad essere forte nella fede
come Abramo, Mosè, Elia, i Profeti,
gli Apostoli, come Maria tua Madre.
Signore, donami una fede semplice,
stabile, attiva.

Donami fame e sete della tua Parola
quale alimento della mia fede.
Donami il gusto della preghiera
umile e fervorosa.

Il tuo Santo Spirito faccia di me
un testimone gioioso
del tuo amore per noi
mediante un generoso
e continuo servizio ai fratelli.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

Parte II

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti

all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Franciscus